

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

*Egredi Cavalieri e gentili Dame
del Santo Sepolcro,*

*insieme a settanta cavalieri e dame
dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusa-
lemme recentemente ho avuto l'onore di
accompagnare il nostro Santo Padre Papa
Benedetto XVI nella sua visita apostolica
a Cipro. Si tratta del primo Paese evange-
lizzato da San Paolo e San Barnaba.*

*Come forse ricordate, il nostro Ordi-
ne è stato in grado di mettere a disposizi-
one un contributo sostanziale al restauro
della Nunziatura Apostolica nel convento
dei Francescani di Nicosia (che è stata la
residenza del Papa durante la sua visita a
Cipro) e per un progetto speciale a Paphos,
la prima città visitata dal nostro Santo
Padre sull'isola.*



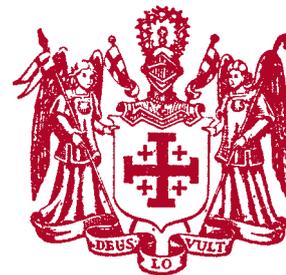
MESSAGGIO
DEL CARDINALE
GRAN MAESTRO **I**

IL PAPA ESORTA I CATTOLICI
DEL VICINO ORIENTE
AD IMPEGNARSI PER LA
RICONCILIAZIONE **V**

DAL GRAN
MAGISTERO **VI**

UN RESOCONTO
DA BETLEMME:
„CI RIFIUTIAMO DI
ESSERE NEMICI“ **VIII**

IL CARDINALE LANZA
DI MONTEZEMOLO,
HA COMPIUTO 85 ANNI **VIII**



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTA' DEL VATICANO

MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

Durante il volo il Santo Padre mi ha chiesto se sarebbero stati presenti anche cavalieri e dame del Santo Sepolcro in quanto si ricordava del numeroso gruppo presente in occasione del suo pellegrinaggio in Terra Santa dello scorso anno. Quando gli ho detto che sarebbero stati presenti circa settanta dei nostri membri provenienti da tutto il mondo mi ha chiesto inoltre: “Indosseranno i mantelli dell’ordine?” ed io gli ho risposto che sicuramente li avrebbero indossati – e così è stato. E il “Sunday Mail” di Nicosia ha riportato commenti positivi sulla loro – la nostra - presenza!

Durante il volo di ritorno il Santo Padre mi ha poi ringraziato per la presenza dei cavalieri e delle dame e per la costante generosità per le opere del Patriarcato Latino di Gerusalemme e per il lavoro della Santa Sede in Medio Oriente.

In occasione del suo viaggio a Cipro il Santo Padre ha rilasciato una dichiarazione nella chiesa della Santa Croce di Nicosia, ubicata nella zona cuscinetto verde presidiata dall’ONU tra la Repubblica di Cipro e la zona a nord controllata dai turchi: il simbolo della croce non deve essere portato come decorazione, bensì come simbolo di fede e di disponibilità personale al sacrificio e alla sofferenza.

Un arcivescovo greco-ortodosso mi ha chiesto il significato della croce di Gerusalemme indossata dai nostri membri; gli ho risposto che la maggior parte delle persone spiegano queste cinque croci come il simbolo delle cinque piaghe di Cristo. Mi ha detto di aver sentito altre interpretazioni ma che la simbologia delle cinque piaghe di Gesù Cristo è un promemoria molto efficace del fatto che noi tutti dovremmo essere disposti a soffrire per la nostra fede cristiana.



MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

In veste di cavalieri e dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme la nostra identificazione pubblica con la fede in Gesù Cristo, che è stato crocifisso e che è risorto dalla morte, al pari della nostra disponibilità a sacrificarci per i nostri fratelli cristiani in Terra Santa, è una testimonianza permanente del nostro amore per Gesù e per le nostre sorelle e fratelli cristiani in quella terra che lui ha santificato attraverso la sua vita, la sua morte e la sua resurrezione.

A Cipro sono stato fiero e grato per la presenza, l'esempio e la generosità di così tanti cavalieri e dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme; sono inoltre anche sempre fiero e grato di essere legato alle donne e agli uomini del nostro Ordine che sono sempre disposti ad aiutare a portare la croce di Gesù Cristo, nostro Signore e Redentore, rendendo in questo modo vivido il suo messaggio in Terra Santa, ma anche in ogni altra nazione.

*Che Dio vi benedica!
Vostro fratello in Cristo*



*Cardinale John Foley
Gran Maestro
dell'Ordine Equestre del Santo
Sepolcro di Gerusalemme*

MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

*Il Cardinale Gran Maestro dell'Ordine
ha ringraziato il Santo Padre per l'invito ad accompagnarlo
nel pellegrinaggio a Cipro.*

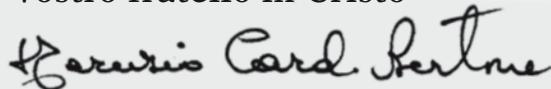
*Il Papa, tramite il Segretario di Stato
Tarcisio Bertone, il 2 luglio ha così risposto:*

Sua Eminenza,

il Santo Padre mi ha incaricato di ringraziarLa per la cordiale lettera che Lei gli ha inviato dopo la recente visita a Cipro. Ringrazia anche tutti i cavalieri e le dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme per la loro presenza e le loro opere diffuse in tutta la regione.

Sua Santità pregherà per Lei e per i membri dell'Ordine e invia la Sua benedizione apostolica a tutti voi.

Vostro fratello in Cristo



Cardinale Segretario di Stato



IL PAPA ESORTA I CATTOLICI DEL VICINO ORIENTE AD IMPEGNARSI PER LA RICONCILIAZIONE

Benedetto XVI accolto da fedeli entusiasti in occasione della messa celebrata nel palazzo dello sport di Nicosia – Alcune parti della celebrazione eucaristica si sono svolte in arabo, armeno e tagalog.

(KAP) Nel corso del terzo giorno della sua visita a Cipro, Papa Benedetto XVI ha esortato la minoranza cattolica dell'isola e del Vicino Oriente a impegnarsi per la riconciliazione e la pace. "Abbatere le barriere tra noi e i nostri vicini è prima premessa per entrare nella vita divina alla quale siamo chiamati", ha detto il Papa nella messa domenicale nel palazzo dello sport di Nicosia.

Icredenti dovrebbero liberarsi dall'egoismo, dall'avidità e dalla paura e dovrebbero anche superare le differenze. Per uscire dal "mondo chiuso dell'individualità" si dovrebbe partire non dal "me stesso", bensì dal "noi". Il Papa ha rimandato alle invocazioni nel "Padre nostro", che non casualmente utilizzano il plurale "noi".

Ricevendo il corpo e il sangue di Cristo nell'eucarestia, i battezzati devono essere una comunità, un "corpo in Cristo". Ha poi ricordato gli apostoli come modelli da seguire, coloro che hanno diffuso nel mondo il messaggio di riconciliazione di Gesù. Allora come ora è necessario diffondere il messaggio della speranza ovunque regnano dei conflitti. Inoltre i beni della terra dovrebbero essere condivisi generosamente con i bisognosi, proprio come hanno fatto gli apostoli.

Nella sua predica davanti a oltre 5.000 fedeli il Papa ha definito i migranti dalle Filippine, dallo Sri Lanka e da altri Paesi, come "elemento essenziale" della comunità cattolica di Cipro. Essi potrebbero arricchire la vita nelle comunità.

Benedetto XVI è stato accolto all'inizio da una folla entusiasta. Alcune parti della celebrazione eucaristica sono state tenute in arabo, armeno e nella lingua filippina tagalog. Alla messa hanno partecipato anche patriarchi e vescovi del Vicino Oriente. Alla fine il Papa ha presentato il documento di lavoro per il sinodo dei vescovi sul Vicino Oriente che si terrà a Roma nel mese di ottobre.

Il sabato sera Papa Benedetto ha incontrato lo stimato rappresentante musulmano e maestro Sufi Sheikh Nazim. L'incontro con il maestro Sufi islamico Sheikh Nazim (Muhammad Nazim Adil al-Qubrusi al-Haqqani), che è durato circa cinque minuti, si è tenuto nel giardino della Nunziatura di Nicosia. La conferma è stata data dal portavoce del Vaticano P. Federico Lombardi; il Papa e lo Sheikh si sono abbracciati.

Il portavoce di Nazim ha definito il breve momento di accoglienza da parte del Papa un "gesto di cordialità, fratellanza e amicizia".



Non mancherà di avere il suo effetto sul dialogo tra Cristianesimo e Islam. Nel breve lasso di tempo non sono stati affrontati temi politici, così ha riferito il portavoce nella conferenza stampa serale per i corrispondenti del Vaticano partecipanti al viaggio. Il Papa e lo Sheikh si sarebbero assicurati grande stima reciproca. L'incontro è avvenuto in una "atmosfera assolutamente amichevole".

Nazim ha donato al Papa un bastone, una placchetta con la scritta "Pace" e un rosario

islamico. Benedetto XVI ha risposto con un set di medaglie papali. Si sono quindi reciprocamente chiesti di pregare l'uno per l'altro. Lo Sheikh ha detto al Papa di aver incontrato il suo predecessore Giovanni Paolo II in occasione di un incontro interreligioso.

L'ottantanovenne Nazim vive nella zona nord di Cipro. Benedetto XVI in occasione del suo viaggio ha soggiornato solo nella zona a sud internazionalmente riconosciuta dell'isola, divisa dal 1974.



Dal Gran Magistero



S.E. PROF. AGOSTINO BORROMEO, GOVERNATORE GENERALE DELL'ORDINE, HA RESO NOTO IL SUPPORTO AD ALTRI PROGETTI IN TERRA SANTA:

Nel corso della seconda sessione della ROACO per l'anno 2010, Sua Eminenza il Cardinale Gran Maestro ha deciso di donare l'intero ammontare richiesto per i progetti sotto elencati, per un totale equivalente a 163.757 €, che sono stati già pagati ai destinatari - con l'eccezione del progetto 3 - attingendo dai fondi di riserva, in attesa del rimborso da parte delle Luogotenenze.

Questa somma si aggiunge alla donazione di 288.000 € fatta dall'Ordine in occasione della prima sessione ROACO dello scorso Gennaio. Tutti i progetti relativi a tale sessione sono stati nel frattempo sottoscritti dalle Luogotenenze, eccetto la piscina dell'Istituto di BeitHanina, per il quale restano ancora 85,000 € da sottoscrivere (vedi tavola annessa)

Il contributo totale dell'Ordine alla ROACO nel 2010 ammonta perciò a 451.758 €.

1. Apparecchio radiografico per l'Ospedale Italiano di Kerak - Giordania 70,000 €

The L'ospedale Italiano di Kerak è stato fondato dalla Associazione Nazionale per il Sostegno dei Missionari Italiani nel 1935 e gestito, sin dall'inizio, sotto la supervisione delle Suore Missionarie Comboniane. L'ospedale dispone di 38 letti, 3 sale operatorie, 2 di terapia intensiva, e 3 apparati di dialisi (4000 ricoveri, 1000 parti e 1700 operazioni all'anno). Serve principalmente i Beduini e i Gorani che vivono nella zona del mar Morto, oltre ai profughi Iracheni sopravvenuti negli ultimi anni.



L'apparato radiografico ha urgente bisogno di sostituzione in quanto molto vecchio.

2. Restauro della sala riunioni dell'Istituto Effeta - Betlemme 18,000 €

La scuola fondata da Papa Paolo VI nel 1971 e gestita dalle Suore di Santa Dorotea, assiste 142 bambini, da 1 a 16 anni, con difetti uditivi. Una componente essenziale della attività di recupero è costituita dalle lezioni e dai lavori di gruppo con le famiglie (in genere la madre), per dare informazioni e suggerimenti per l'attività di riabilitazione, al fine di superare i sensi di frustrazione e vergogna spesso avvertiti dai familiari e assicurare che il bambino abbia qualcuno con cui poter comunicare in maniera efficace.

L'attuale sala riunioni ha bisogno di un urgente restauro, con il rinnovo dell'impianto elettrico e di illuminazione, l'installazione del condizionamento, un nuovo palco con il sistema audio e nuove sedie.

Il progetto è già stato completamente sponsorizzato dalla Luogotenenza dell'Italia Settentrionale – in occasione della riunione dei Luogotenenti Europei a Roma – che ha concordato di riallocare su questo progetto la somma di 19.000 € che era stata inviata precedentemente al Gran Magistero per il progetto ROACO 1/2010 D.6 (sala riunioni della Chiesa Siro Ortodossa). Viene riportato qui a solo titolo di informazione per le altre Luogotenenze.

3. Centro Giovanile della Parrocchia di Nablus-RafidiaPalestina 71.000 \$ (55,463 €)*

La instabilità politica e la violenza a Nablus, specialmente durante le due Intifada, hanno indotto il Patriarcato Latino a costituire già dal 1998 un Movimento Giovanile presso la parrocchia Latina di S. Giustino a Rafidia.

Le attività svolte sono diventate molto popolari fra i giovani negli ultimi anni e il nuovo Parroco, P. Johnny Khalil, si propone di potenziarle e di promuovere la partecipazione dei giovani delle altre quattro parrocchie Cristiane di Nablus.

Al fine di disporre di uno spazio dedicato, P. Khalil chiede di restaurare in vecchio edificio a due piani adiacente alla chiesa (recentemente restaurata dall'Ordine) e trasformarlo nel centro delle attività, con una biblioteca, una sala riunioni, un ufficio, una sala computer/internet, una sala audiovisiva e una per le attività ricreative.

Questo progetto è stato già completamente sponsorizzato – all'atto della presentazione alla ROACO- dalla Luogotenenza di Inghilterra, che era già in contatto con la parrocchia di Rafidia per tali attività e viene qui riportato solo a titolo di informazione per le altre Luogotenenze.

4. Catalogo elettronico della libreria della scuola biblica Domenicana 26,078 \$ (20,294 €)*

La Ecole Biblique et Archéologique Française è un istituto Domenicano post-laurea per studi biblici e archeologici. Dispone di una libreria famosa a livello internazionale con oltre 140.000 volumi e periodici, oltre a una importante collezione di mappe e lastre fotografiche risalenti al 19° secolo.

La scuola ha iniziato a catalogare su computer tutta la biblioteca ma, dopo aver sperimentato la difficoltà ed i costi elevati conseguenti all'utilizzo di bibliotecari volontari francesi, intende assumere, per completare il lavoro e permettere gli aggiornamenti, un bibliotecario locale – un arabo Cristiano di Nazareth che è stato addestrato in Francia per l'utilizzo del sistema elettronico della libreria.

*Tasso di cambio €/ \$ = 1,285 al 21/7/2010



Un resoconto da Betlemme:

“CI RIFIUTIAMO DI ESSERE NEMICI”

*I palestinesi cristiani lottano
per il progetto “Tenda dei popoli”*

(Kathpress)

Scavare il fosso di una cisterna è un lavoro faticoso: Willi e Thomas stanno in una buca ad oltre due metri di profondità e spalano terra in un secchio. Con l’ausilio di un paranco i due ragazzi provenienti dalla Germania che stanno prestando il servizio civile inviano i secchi pieni verso l’alto, dove vengono poi presi da due volontarie. Il sole estivo arde sulla povera terra vicino a Betlemme. Sullo sfondo, su una collina vicina, si ammassano le case dell’insediamento israeliano Neve Daniel, a fianco un gigantesco serbatoio dell’acqua sopraelevato.

I due ventenni hanno supportato per un anno il progetto “Tenda dei popoli” nel cuore di un punto cruciale del conflitto nel Vicino Oriente. La fattoria della famiglia cristiana Nassar si trova nell’area dell’insediamento israeliano “GushEtzion” ad ovest di Betlemme - unica collina ancora in mani palestinesi.

Daoud Nassar controlla i lavori con un misto di orgoglio e ostinazione. Mentre i suoi aiutanti collocano una nuova cisterna nel terreno roccioso, sulle altre misere strutture della fattoria incombe un ordine di abbattimento dei militari israeliani. Un paio di tende e stalle, l’ampliamento di alcune grotte, i nuovi tetti con pannelli solari delle due casette della fattoria: tutto costruito senza autorizzazioni edilizie. “Abbiamo chiesto i permessi all’amministrazione civile dei militari”,

spiega il padre di famiglia cinquantacinquenne esprimendosi in un tedesco fluente che ha imparato durante i suoi studi all’estero. “Non ci sono però stati concessi. Senza motivazioni”.

Le ruspe non sono ancora intervenute per l’abbattimento solo perché la famiglia ha portato il caso innanzi alla corte suprema israeliana. Ora si deve aspettare fino a quando le due parti avranno esposto i loro argomenti e i giudici avranno emesso l’ultima parola.

Situazione giuridica contorta

Il palestinese conosce a fondo le contorte vie legali israeliane: dal 1991 la sua famiglia lotta per il riconoscimento della sua proprietà fondiaria di 42 ettari – un tempo l’intera area era stata dichiarata facente parte dello Stato di Israele. Al tribunale militare sono stati presentati documenti di acquisto ottomani del nonno risalenti al 1916, al pari di documenti risalenti all’epoca britannica e giordana. La famiglia ha già dovuto pagare circa 120.000 euro per perizie, avvocati e simili – e ha ottenuto per lo meno un riconoscimento indiretto della proprietà da parte dei giudici supremi. “Senza il supporto dall’estero ci saremmo dovuti arrendere già da tempo” dice Nassar.

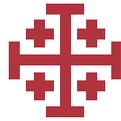
Egli ha attribuito anche la sospensione provvisoria dell’ordine di abbattimento alla massiccia pressione esterna – tra le centinaia



di persone che hanno inviato lettere di protesta c'è anche la Chiesa Evangelica Tedesca. Nonostante tutti gli sforzi e le ricadute Nassar crede nella forza non violenta del messaggio di Gesù: "Ci rifiutiamo di essere nemici" è il motto dell'iniziativa "Tenda dei popoli" avviata nel 2000. Con campi estivi per bambini, interventi per la piantagione di alberi e numerosi altri progetti i Nassar non hanno solo valorizzato la loro proprietà e il loro terreno – vogliono infatti "trasformare la loro frustrazione in energia positiva".

"Nella maggior parte dei casi le esperienze

negative conducono alla violenza, alla rassegnazione o all'emigrazione", dice Nassar. "Ma esiste un'altra via". Dalla famiglia Nassar lo scorso anno sono state ospiti oltre 4.000 persone provenienti dall'estero e dal territorio nazionale, anche israeliani. È rimasta particolarmente impressa Daoud, una colonna portata da un'attivista pacifista ebrea: "quando ha visto che qui lottiamo per ogni singola goccia di acqua mentre tutto intorno ci sono le piscine è diventata molto pensierosa". Incontri di questo genere "non sono ancora la pace, ma il suo presupposto".



IL CARDINALE LANZA DI MONTEZEMOLO, IMPORTANTE DIPLOMATICO DEL VATICANO E PRIMO NUNZIO IN ISRAELE, HA COMPIUTO 85 ANNI

(KAP) Il Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, ex diplomatico della Santa Sede, il 27 agosto ha compiuto 85 anni. È originario di Torino e ha fatto parte delle principali personalità della politica internazionale del Vaticano. Tra le altre cose, Montezemolo ha partecipato all'elaborazione dell'Accordo Fondamentale tra Israele e la Santa Sede. Dopo la stipula di tale accordo avvenuta nel 1993, nel 1994 è diventato primo Nunzio in Israele.

Nonostante dal 2001 sia ufficialmente in pensione, nello stesso anno a Montezemolo è stato assegnato il riordinamento dell'amministrazione e dei pellegrinaggi nella basilica romana di San Paolo fuori le Mura. Nel 2005 Papa Benedetto XVI lo ha nominato arciprete della chiesa e nell'anno successivo lo ha elevato a cardinale. Dal 2001, e fino alla sua elevazione a cardinale, Montezemolo ha ricoperto la mansione di assessore anche per il nostro Ordine e ha partecipato in misura cospicua alla preparazione della Consulta del 2003.

All'iniziativa di Montezemolo sono da ricondurre anche nuovi studi archeologici sulla tomba di San Paolo e l'anno di San Paolo inaugurato nel 2008 a ricordo del duemillesimo compleanno dell'apostolo dei popoli. Dopo la fine dell'anno tematico Montezemolo ha lasciato la carica di arciprete. Il cardinale continua però ad essere presente nella chiesa italiana.

